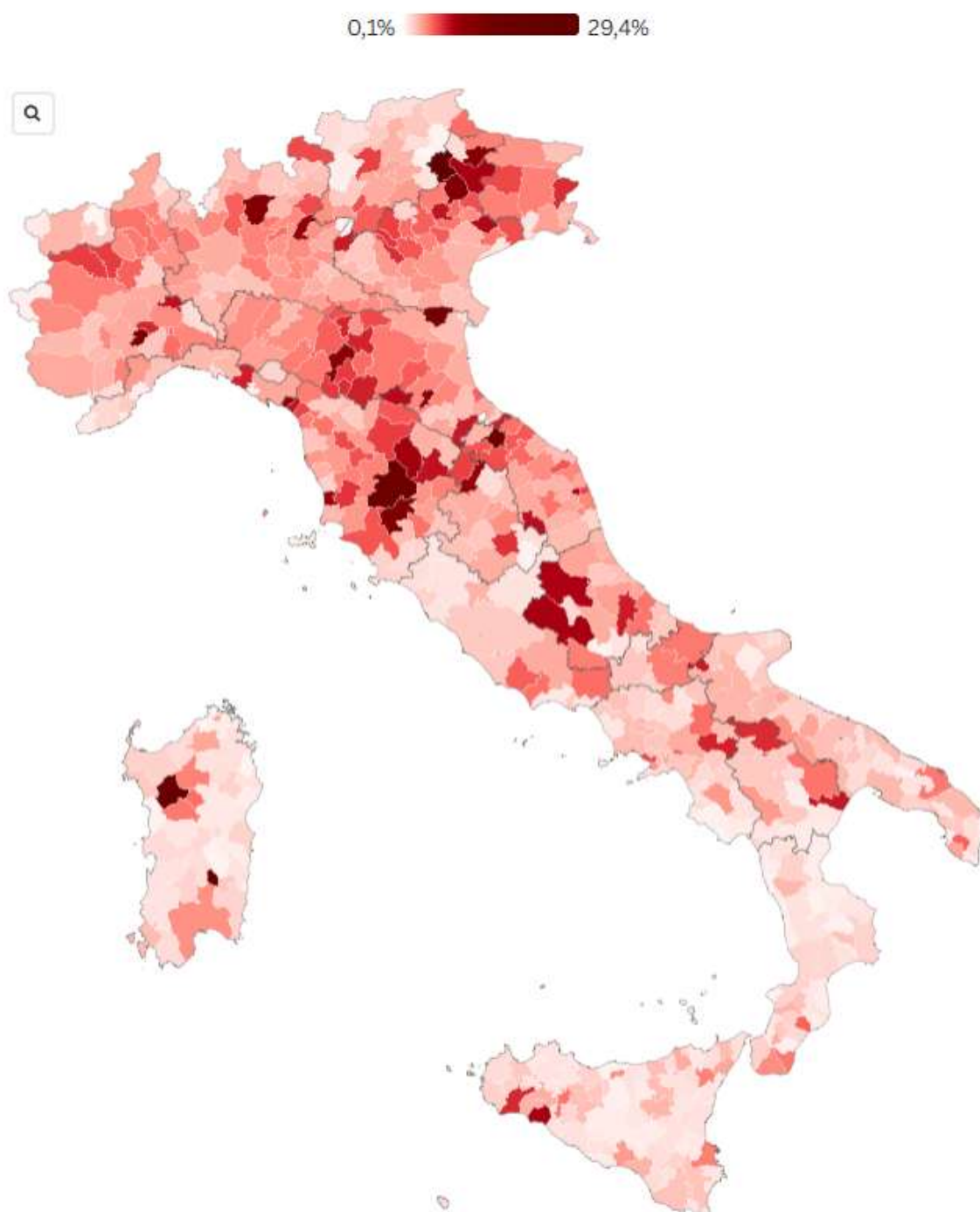


Dazi Usa, quanto pesano sull'Italia? La mappa interattiva dei Comuni più penalizzati: in testa c'è Agordo (dove c'è Luxottica)

L'economia globale, con l'istituzione di nuove tariffe commerciali da parte degli Stati Uniti, si trova ad affrontare una fase di grande incertezza che si riflette anche sulla situazione italiana. È uno studio pubblicato dalla Banca d'Italia a valutarne l'impatto, attraverso il concepimento di un indicatore che considera l'esperienza diretta delle aziende. La piattaforma editoriale *Withub*, sulla base di questi dati, ha elaborato una mappa che mostra i Comuni italiani in base al loro grado di esposizione ai dazi americani e al settore maggiormente colpito. (Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 gennaio 2026)

La mappa dell'esposizione ai dazi Usa



L'export diretto e indiretto verso gli Usa

Secondo l'analisi di Bankitalia, l'export da e verso gli Usa - calcolato sui dati di circa 1,8 milioni di attività italiane - rappresenta il 3,2% dei ricavi nel nostro Paese. Sebbene gli Stati Uniti siano il principale mercato di esportazione al di fuori dell'Ue, il dato diretto verso gli Usa - ovvero attraverso le vendite - rappresenta «una quota piuttosto **limitata dei ricavi totali delle imprese, pari a circa l'1,4%**», si legge. Quello indiretto, invece, vale a dire attraverso le catene di fornitura italiane e interne al Paese, è pari a 1,8 punti percentuali. Nonostante l'industria italiana sia nel complesso resistente allo shock tariffario, Toscana, Emilia-Romagna, Basilicata e Veneto sono le Regioni più vulnerabili rispetto alla media. Il 20% delle aziende ha registrato una flessione dei ricavi.

I Comuni italiani più esposti ai dazi

Alcune aree dell'Italia risultano essere molto più vulnerabili della media, tanto che in alcuni casi le vendite dirette e indirette agli Stati Uniti rappresentano oltre un decimo del proprio fatturato. Come si evince anche dalla mappa elaborata da Withub, **Agordo (Veneto, con il 29,4%)** è il Comune più colpito dai dazi Usa, in particolare per quanto riguarda il distretto dell'occhialeria. È noto, infatti, che in quella zona del bellunese - che comprende anche appunto Belluno e Longarone - si trova la sede del gruppo Luxottica, fondato da Leonardo Del Vecchio e specializzato nella produzione di occhiali. Al secondo posto si trova **Nurri, in Sardegna con il 23,6%**, dove il settore più esposto è quello delle industrie alimentari. Terzo posto per **Thiesi, sempre sull'isola, esposto al 20,4%** anche in questo caso soprattutto per le industrie alimentari.

Esposizione all'export con gli Stati Uniti: le regioni italiane

■ Export diretto
■ Export indiretto

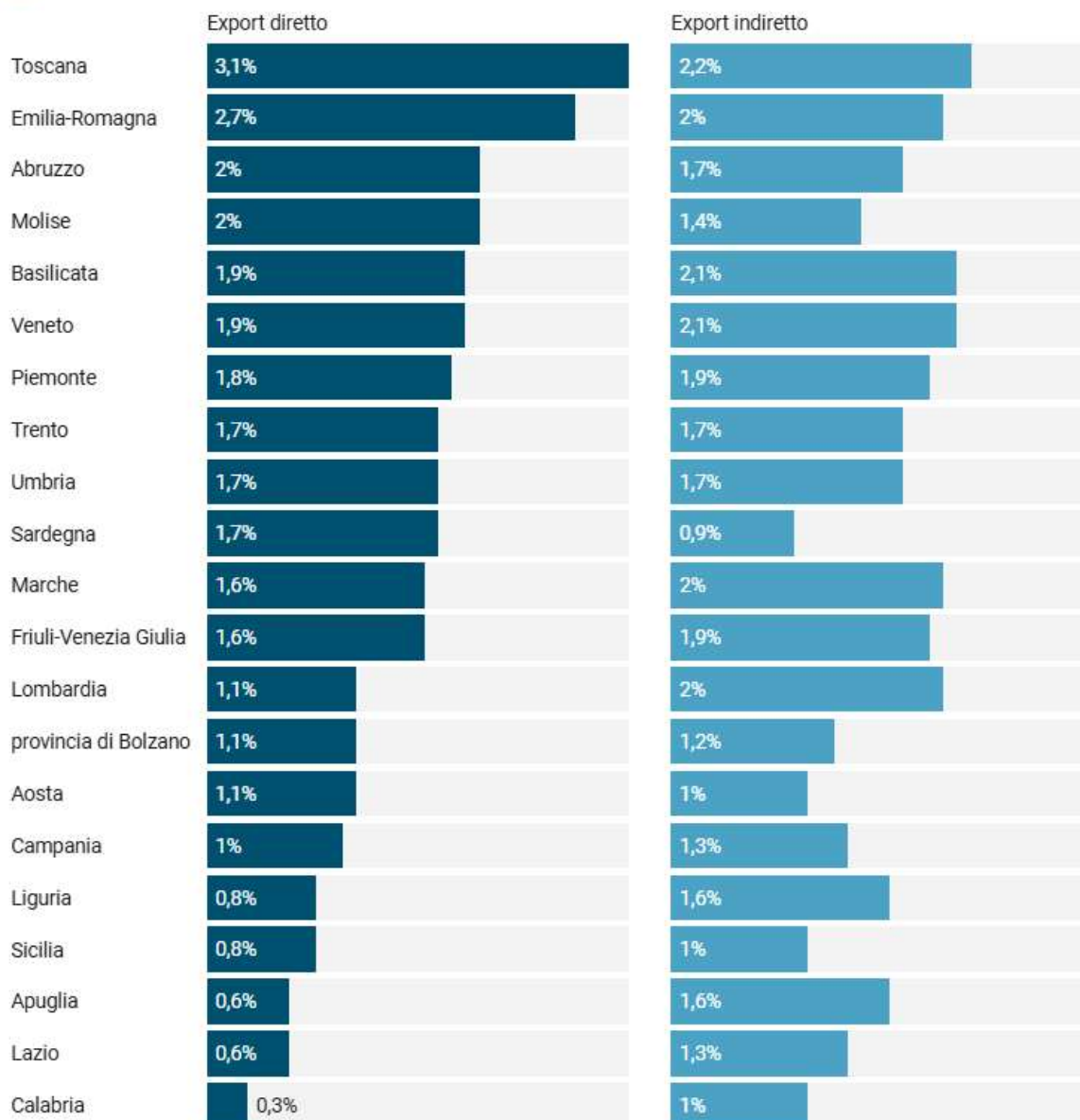


Grafico: Alessia Conzonato • Fonte: Banca d'Italia • Scaricare i dati • Creato con Datawrapper

Le regioni

La maggior esposizione alle esportazioni negli Stati Uniti, quindi, si concentra in quelle aree dove c'è una forte concentrazione di uno specifico settore economico e industriale. Ad esempio, Copparo, Sassuolo e Modena sono i Comuni dove si sviluppa quello dei motori; cibo e bevande trova spazio in Piemonte e Toscana, mentre la ceramica in Emilia-Romagna e Marche. A livello regionale, Nord e Centro Italia registrano i dati più elevati. La **Toscana (5,3% dei ricavi)** e l'**Emilia-Romagna (4,6%)** sono le regioni più esposte in modo complessivo (diretto e indiretto) a causa del peso dei settori del vino, del cuoio e dei macchinari. La **Basilicata (4,1%)** è al terzo posto, trainata dalle attività manifatturiere specializzate e da quelle legate all'energia. Tra le regioni del Nord, il **Piemonte (3,8%)** e la **Lombardia (3,1%)** hanno un'esposizione maggiore per il loro ruolo nelle catene produttive meccaniche e metallurgiche.